

Arcisate indica la strada

Duecento tiratori provenienti da tutto il mondo, un regolamento di recente introduzione, un'organizzazione "svizzera". Questi gli ingredienti della prima gara di tiro action in Italia alla quale tiratori europei ed extra Ue hanno gareggiato con armi corte camerate per il 9x19. Ma per gli organizzatori non è stato tutto facile

Testo e foto di Loris Messaggi

Prendete circa 200 tiratori in rappresentanza di 17 Paesi, tra cui alcuni molto distanti, quali Stati Uniti, Thailandia, Kenya e Turchia; aggiungete un regolamento di recentissima introduzione e completate il tutto con la tanto agognata, almeno per tiratori e organizzatori italiani, "liberalizzazione" del frutto proibito, cioè le armi corte camerate per il calibro 9x19 (9 parabellum), grazie alla modifica normativa che rende, finalmente, possibile la partecipazione di tiratori internazionali ai *match* che si disputano nel nostro Paese, al punto che non è utopico ipotizzare, nel prossimo futuro, l'organizzazione anche in Italia di importanti eventi internazionali di tiro *action*, quali Europei o Mondiali di Idpa, ma non solo. Shakerate il tutto e otterrete lo Swiss international Idpa championship 2022, gara "open" che, oltre ad assegnare i titoli elvetici della specialità più celebre del tiro difensivo, ha potuto contare sulle strutture del campo di tiro di Arcisate, impianto in provincia di Varese, ma che sorge a pochi chilometri dal confine italo-svizzero. Proprio perché disputato in Italia, il *match* si è anche trasformato come l'evento di maggior interesse nel panorama delle gare Idpa disputate in Italia, almeno fino alla disputa del prossimo Europeo, in programma il prossimo novembre sul campo di Sermoneta (Lt), al punto di aver ricevuto grande risalto da parte degli organi di informazione dei Paesi partecipanti, tra cui, per esempio, svariati passaggi sui telegiornali kenioti con tanto di servizi filmati.

A prova di 9 parabellum...

Diversi sono stati i motivi di interesse legati a questa competizione: *in primis* la possibilità, per i tiratori provenienti da Paesi stranieri, di poter "introdurre nel territorio dello Stato" e utilizzare le proprie armi e munizioni calibro 9x19, senza essere costretti a ricorrere a soluzioni di ripiego, come, per esempio, munirsi di canna calibro 9x21 o essere costretti a contare sulla disponibilità di qualche amico tiratore, che mettesse a disposizione l'occorrenza per disputare la gara. Ogni medaglia ha il suo rovescio e, quindi, a fronte di questa "age-

volazione", ci si è immediatamente dovuti confrontare con il fatto che non esistessero protocolli e procedure sperimentate o consolidate da precedenti esperienze, ma che, di fatto, si stesse esplorando una nuova frontiera, un territorio vergine nel panorama del quadro normativo nazionale, cosa che se affrontata senza i necessari approfondimenti relativi a qualsiasi problema interpretativo potesse insorgere avrebbe potuto, oltre a creare più di qualche grattacapo a partecipanti e organizzatori, pregiudicare anche l'organizzazione di eventi futuri.

Gli organizzatori, sia svizzeri sia italiani, hanno ben compreso l'importanza e la complessità della questione, riuscendo, anche grazie alla grande disponibilità della autorità coinvolte, ad attuare un preciso protocollo, di cui parliamo dettagliatamente nell'intervista ai *match director*, teso a dare a qualsiasi tiratore straniero che voglia, anche in futuro, partecipare a gare nel nostro Paese la serenità necessaria sul versante burocratico e che potrà essere senz'altro di grande aiuto ad altre organizzazioni desiderose di organizzare future manifestazioni di respiro internazionale.

Altro fattore qualificante è stata la partecipazione di una quarantina di tiratori stranieri, svizzeri esclusi, provenienti oltre che da Paesi europei, anche da realtà più "esotiche" quali l'Africa, gli Stati Uniti, il Medio e l'Estremo Oriente, partecipazione concretizzata principalmente grazie ai consolidati rapporti di amicizia e collaborazione, intessuti nel corso degli anni da Andreas Pfenninger, tiratore e istruttore della Swiss AAA nonché fondatore, nel 2015, del primo club Idpa in Svizzera.

Un ulteriore punto di grande interesse era costituito dalla verifica sul campo delle nuove norme introdotte dal nuovo regolamento

1. Il dominatore assoluto del match, il rumeno Lucian Cristea, nella parte iniziale dello stage 8.
2. Ottima, al solito, la prestazione di Dragos Manea primo dei master in Ccp anche se stavolta nulla ha potuto contro lo strapotere dimostrato da Lucien Cristea.



CLASSIFICHE

Ssp Division

1. Pfenninger Andreas (Svi)	267.36
2. Roethenmund Mathias (Svi)	273.76
3. Mankus Edvardas (Lit)	286.53
4. Silvestri Diego (Ita)	294.35
5. Stella Marco (Ita)	300.92
6. Lais Stefan (Svi)	303.04
7. Girardet Daniel (Svi)	308.31
8. Roncarati Raffaele (Ita)	308.73
9. Marzolla Paolo (Ita)	309.82
10. Dalla Vedova Fabio (Ita)	312.82

Esp

1. Popescu Florin (Rom)	271.92
2. Pedrolli Nicola (Ita)	285.55
3. Onyango Sammy (Ken)	291.82
4. Sirvinskas Aurimas (Lit)	306.57
5. Pizzini Morgan (Ita)	307.38
6. Wachira Eric (Ken)	318.00
7. Carpenito Fabio (Ita)	318.46
8. Leone Fabio (Ita)	335.19
9. Muchiiri Agnes (Ken)	336.49
10. Bassetto Dennis (Ita)	337.66

Co

1. Çakir Said Yusuf (Tur)	277.10
2. Berger Spike (Svi)	297.90
3. Rutigliano Nicola (Ita)	300.04

4. Spataro Andrea (Ita)	300.79
5. Fluck Claude (Svi)	303.01
6. Malagutti Daniele (Ita)	312.85
7. Bovetto Giorgio (Ita)	313.07
8. Caciolo Roberto (Ita)	314.00
9. Engin Ogulcan (Tur)	319.45
10. Benda Alex (Ita)	322.53

Ccp

1. Cristea Lucian (Rom)	253.71
2. Manea Dragos (Ita)	281.89
3. Buch Matthias (Svi)	319.24
4. Omar Mahir (Ken)	324.23
5. Messaggi Loris (Ita)	339.55
6. Bray Andrea (Ita)	359.34
7. Matteini Chiara (Ita)	362.55
8. Heinzl Michael (Svi)	366.19
9. Capra Mattia (Ita)	371.11
10. Krebs Simon (Svi)	389.17

Cdp

1. Steiger Thomas (Svi)	302.74
2. Gavazzoni Andrea (Ita)	350.89
3. Tresca Edoardo (Ita)	366.41
4. Pancaldi Varner (Ita)	376.40
5. Selko Bojan (Slo)	387.58
6. Urro Pietro (Ita)	403.40
7. Grosso Stefano (Ita)	431.90
8. Alessi Gabriele (Ita)	438.16

9. Baumann Anthea (Svi)	450.63
10. Pizzini Fabio (Ita)	457.58

Bug

1. Funci Giovanni (Ita)	341.32
2. Gentile Giuseppe (Ita)	348.69
3. Weibel Patrick (Svi)	398.23
4. Petrarca Francesco (Ita)	405.11
5. Cartolano Maurizio (Ita)	469.24
6. Polacco Cesare (Ita)	481.98
7. Medawar Alexandre (Svi)	520.73
8. Beretta Alberto (Ita)	566.45
9. Stih Radovan (Cro)	1080.69

Rev

1. Locatelli Fiorluigi (Ita)	403.07
2. Scherer Roger LU	463.20
3. Longhin Gualtiero (Ita)	532.85

Classifiche di categoria

High Senior: Pfenninger Andreas (Svi)
High Distinguished Senior: Rutigliano Nicola (Ita)
High Lady: Cesaroni Cristina (Ita)
High Military: Mankus Edvardas (Lit)
High Law Enforcement: Onyango Sammy (Ken)
High Industry: Manea Dragos (Ita)
High International: Cristea Lucian (Rom)
Most Accurate: Cristea Lucian (Rom)



Idpa 2022. In particolare, era fondamentale testare come le stesse fossero applicate uniformemente e con la massima omogeneità da *safety officer* provenienti da Paesi diversi, escludendo logiche e interpretazioni più o meno personali, peraltro forse comprensibili stante la relativa novità del regolamento, il ridottissimo arco temporale trascorso e la scarsità di *match* durante questo periodo, in cui testare e affinare le conoscenze di tutti.

Proprio partendo da questo punto, passiamo all'analisi della gara, evidenziando come, a detta di tutti i partecipanti, l'operato degli *safety officer* sia stato all'altezza del compito, pur con qualche inevitabile incertezza e sbavatura, tuttavia prontamente corrette in corso d'opera dai *cso*, dai *match director* e dal delegato *ipoc*. Ben fatti tutti i controlli relativi ad abbigliamento, buffetteria, armi e munizioni, eseguito scrupolosamente con una dotazione forse addirittura ridondante di attrezzature, comprendenti diverse scatole dimensionali, bilance e l'utilizzo di un cronografo LabRadar per la verifica delle munizioni prelevate capillarmente a tutti i tiratori partecipanti.

Una gara ben progettata

Per quanto riguarda gli *stage* proposti, il *match*, grazie anche agli spazi e alla buona disponibilità di attrezzature caratteristica del campo varesino, ha presentato una grande varietà di situazioni con livelli di difficoltà adeguati a una gara Tier 3 pur senza esagerare con angoli esasperati o ingaggi di bersagli posti a distanze importanti magari anche pesantemente parzializzati come visto in alcune gare recenti.

1. Giovanni Funci, division champion tra le Bug, affronta la prima parte dello stage 11. **2.** L'elvetico Thomas Steiger, division champion in Cdp, conclude l'esercizio 8 dalla postazione sopra elevata.

Certamente, pur comprendendo quasi tutte le condizioni classiche del tiro difensivo, non tutti gli *stage* proposti hanno brillato per originalità e tecnica, seppur quasi tutti mostrassero un'identità ben definita, presentando, di volta in volta, una o anche più particolarità come porte, finestre, uscite da veicoli e vari tipi di meccanismo azionanti bersagli mobili. Non bisogna peraltro dimenticare, anche in considerazione dei vincoli progettuali ben definiti dal regolamento, come non sia affatto semplice concepire e realizzare un *match* di 12 *stage* dotati tutti di originalità e pari livello tecnico.

Tra gli esercizi proposti da citare, per ragioni diverse, quelli nella parte centrale della gara, compresi tra il cinque e l'otto: il primo, il numero cinque, pur non essendo particolarmente dinamico, è risultato piuttosto insidioso, in particolare nella parte centrale, quando il tiratore, dopo la partenza con mani appoggiate alla barricata e arma caricata con soli sei colpi, doveva ingaggiare "a fetta di torta" i bersagli alla sua sinistra (nell'ordine una carta, un *pepper* che sganciava un *bobber* e un'ultima carta), sequenza che obbligava necessariamente a un cambio caricatore da fermo, proseguendo poi lungo il percorso per affrontare la parte centrale in cui si trovavano altre tre carte, di cui due abbastanza ostaggiate e concludendo in *low cover* con due carte in *the open*. Nel numero sei, invece,

ARCISATE APRIPISTA

Oltre che tiratore e *match director* del National svizzero, Diego Silvestri è uno dei punti di riferimento del campo di tiro di Arcisate (Va) e con il suo affiatatissimo team di collaboratori ha affrontato e risolto per la prima volta in Italia lo spinoso tema di ospitare a una gara tiratori europei, ma anche provenienti da altri continenti, in possesso di pistole camerate in 9x19. Non è stato facile, ma questa gara ha aperto un varco per molte altre asd che in futuro vorranno organizzare eventi internazionali di questo livello.

Siamo alla seconda edizione del National svizzero disputato sul campo di Arcisate: una collaborazione che funziona.

«Dall'apparizione del Covid 19, i campi di tiro all'aperto in Svizzera sono chiusi al pubblico e destinati soltanto ai militari. Questo ha creato per i team sportivi svizzeri la necessità di trovare un'alternativa continuativa, per svolgere gare d'eccellenza come il National. In più, il nostro campo di tiro è uno tra i più attrezzati in fatto di macchinari, paratie, porta sagome e tutto ciò che serve per realizzare un evento di alto livello».

Questa edizione ha ottenuto la qualifica di Tier 3: pensi che le difficoltà tecniche siano state adeguate?

«Onestamente sì. Va capito che cosa si intende per difficoltà da Tier 3. Se intendiamo che gli angoli debbano essere stretti, le carte lontanissime o molto ostaggiate e i macchinari veloci, allora abbiamo perso il senso di Tier 3. Se, invece, per difficoltà da Tier 3 si intende arbitraggio senza indecisioni, possibilità d'interpretazione, diversità di posizioni di partenza, diversità di posizioni di tiro e tecniche d'ingaggio, allora è stata una gara Tier 3».

Tanti tiratori stranieri e l'epocale novità delle armi corte camerate per il 9 para: ci puoi spiegare le difficoltà che avete incontrato e le soluzioni attuate a livello burocratico?

«Il successo dell'importazione ed esportazione temporanea per i cittadini non comunitari delle armi corte in 9x19 è merito della grande disponibilità dell'ufficio sicurezza della polizia di Stato dell'aeroporto della Malpensa. Nello specifico, mi permetto di ringraziare il dirigente Rocco Luciani, il sostituto commissario Marco Solbiati e l'ispettore Arianna Tessari, che con grande disponibilità, professionalità, discrezione e nel tempo record di meno di due mesi, ci hanno permesso di costituire un protocollo di sicurezza "masterpiece", documento che ha poi trovato il consenso anche nelle relative ambasciate che hanno così potuto rilasciare agevolmente i visti sportivi. Le difficoltà sono state molteplici: abbiamo dovuto esplorare un territorio completamente nuovo e privo di precedenti. Per esempio: le indicazioni certe da dare ai tiratori in materia di quantitativo massimo di munizioni trasportabili con la carta europea, piuttosto che per i cittadini extra Ue, privi di qualsiasi tipo di porto d'armi. Si è dovuta analizzare tutta una serie di situazioni potenzialmente problematiche, quali il trasporto delle armi sul territorio una volta finita la gara; determinare l'esatto quantitativo di armi e munizioni importabili in Italia senza licenza professionale, per giungere, infine, alla creazione dei format d'invito alla gara, documenti elaborati in completa sintonia con l'ufficio Sicurezza mediante un processo complicato che, però, ha permesso di chiarire, oltre a tutti questi punti, anche tutte le responsabilità in carico ai *match director* durante questi grandi eventi sportivi».

Ci sono già progetti per il prossimo anno?

«Difficile rispondere in questo momento, i problemi maggiori sono avvenuti all'interno del micro mondo Idpa, problemi che a oggi restano ancora da chiarire».



Diego Silvestri, match director della gara



1. Hans Silbitzer, secondo classificato tra i distinguished senior, nella fase finale dello stage **6**. **2.** Ormai stabilmente ai vertici della divisione Co, il veterano Nicola Rutigliano ha mostrato di trovarsi a proprio agio anche al di fuori del tiro Ipsc.

impegnativa è risultata la fase iniziale ove al tiratore veniva richiesto di impugnare un badile collegato a un pepper, il cui rilascio liberava un moover; la difficoltà principale veniva dalla richiesta di lasciare l'arma scarica e senza caricatore inserito su un bidone, posto a circa cinque metri dalla posizione del tiratore; eseguita questa parte, si proseguiva con una posizione centrale con tre carte e si concludeva con l'ingaggio da sdraiati delle ultime due carte previste.

Originali e insidiosi

Ma gli stage sette e otto sono stati, se non più originali, sicuramente quelli che hanno creato più grattacapi a tiratori e organizzatori. Il primo, tra i più interessanti del *match* viste le sue caratteristiche, è stato sicuramente quello che ha creato i maggiori problemi, con interminabili discussioni che hanno rallentato non poco la fluidità del *match* nella giornata di domenica, costringendo i *match director* a intervenire più volte per ribadire il rispetto delle condizioni di partenza indicate. Al tiratore era richiesto di posizionarsi su una pedana oscillante in corrispondenza con una linea mediana con arma scarica in fondina e da qui ingaggiare, restando fermi in quella posizione, i primi tre bersagli, uno sulla destra e due sulla sinistra; proprio questa richiesta, all'apparenza banale, ha scatenato l'italica (ma non solo) fantasia interpretativa, con tiratori che appellandosi alla parte di regolamento che dichiara non punibili tutte le azioni non di tiro, cercavano in ogni modo di bypassare quella che era la difficoltà principale dell'esercizio. Quando, dopo l'ennesimo dibattito, è stata finalmente fatta accettare questa condizione, molti non hanno trovato di meglio da fare che cercare di trarre qualche tipo di vantaggio, appoggiandosi alle due balaustre laterali alla pedana, cosa che ha causato ulteriori discussioni, fino al parere definitivo da parte dei *match director* a ribadire il divieto anche di questo *escamotage*. Tornando allo stage, il tiratore dopo aver risolto la parte iniziale proseguiva affrontando due posizioni speculari a destra e a sinistra con due pepper popper ciascuna, per termina-

re l'esercizio salendo su una pedana di bancali e ingaggiando in *the open* le ultime tre carte con almeno un ginocchio a terra.

Nel secondo esercizio, il tiratore sedeva in macchina con mani sul volante e arma scarica in fondina: al via, dopo essere sceso, ingaggiava i primi tre bersagli in *the open* per poi portarsi nella seconda posizione di tiro ove l'apertura della porta liberava un bersaglio *up&down* in posizione centrale, che scompariva dopo una singola apertura. In questo caso la difficoltà era generata principalmente, oltre che dalla notevole velocità del meccanismo, anche dal fatto che, prima di ingaggiare lo stesso, il tiratore era costretto dalla priorità della *fault-line* a ingaggiare per prima una sagoma posta alla sua sinistra, lasciando spazio a macchinosi tentativi di aprire la porta soltanto quel poco indispensabile a scoprire il primo bersaglio, senza attivare contemporaneamente il meccanismo di sgancio anche se le polemiche maggiori sono venute dal fatto che la porta non restasse completamente aperta, ma ritornasse verso il tiratore una volta azionata.

Passando ad analizzare la suddivisione dei concorrenti nelle varie *division*, fermo restando il tradizionale dualismo tra *Ssp* e *Esp*, rispettivamente con 63 e con 50 partecipanti, abbiamo potuto apprezzare come la *Co* registri un numero di tiratori, ben 30, in continua ascesa, dato che certifica nuovamente il sempre maggior gradimento riscosso da questa categoria nel cuore degli appassionati. Discretamente ben rappresentate anche le *division* *Cdp*, 16 concorrenti, e *Ccp* 19 iscritti, con quest'ultima che si può però vantare di aver espresso il vincitore assoluto della pur simbolica classifica *overall*, mentre la pur interessante *Bug* si è fermata a 10 concorrenti con la *Rev* che si conferma specialità per un limitatissimo (3 partecipanti), zoccolo duro di veri appassionati.

Tra i *Master* della *Ssp*, agevole successo per Andreas Pfenninger, che ha preceduto di quasi venti secondi il lituano Edvardas Mankus, con Diego Silvestri in terza posizione a circa otto secondi. Netta anche l'affermazione di Mathias Roethenmund, primo classificato nella categoria *Expert* che ha regolato con poco meno di trenta secondi Marco Stella, secondo classificato, e Stefan Lais, terzo.

Decisamente più combattuta la lotta per il primato nella categoria *Sharpshooter*, con i primi tre classificati racchiusi in poco più di quindici secondi e con i primi due, Fabio Fortunato e Daniele Bighi, separati da meno di tre secondi, mentre Simone Annoni, terzo, ha scontato un ritardo più consistente, circa quattordici secondi. Le ultime due classi, *Marksman* e *Novice*, hanno visto, rispettivamente, Niccolò Bertola precedere Fabio Oliveri e Roberto Viavattene nelle prime tre posizioni e Alessio Lorenzon conquistare il gradino più alto del podio a spese di Giuseppe Sgobio e Marco Tambussi. Anche tra i *Master* della *Esp*, si è ripetuto quanto visto nella *division* precedente, con il rumeno Florin Popescu, primo classificato e *champion division*, che ha staccato in modo netto i due kenioti Sammy Onyango e Eric Wachira, secondo e terzo sul podio. Ancor più evi-

dente la differenza tra gli *Expert*, categoria in cui Nicola Pedrolì, secondo anche nell'assoluta, ha preceduto Dennis Bassetto di oltre cinquanta secondi con Giacomo Tresca a seguire. Molto più combattuta la situazione tra gli *Sharpshooter*, dove il vincitore Aurimas Sirvinskas ha dovuto faticare non poco per strappare, con un vantaggio di pochi decimi, la prima posizione a Morgan Pizzini, mentre più consistente è risultato il ritardo del terzo classificato, Fabio Leone.

Analogamente alla *Ssp*, anche nelle due categorie inferiori della *Esp*, *Marksman* e *Novice*, la lotta per le posizioni di vertice si è risolta in maniera netta con i primi classificati, rispettivamente Emiliano Fortunati e Fabio Carpenito, a precedere con ampio margine Mauro Bragagnolo e Francesco Rizzo e Roberto Mori e Tiziano Fava nella *Novice*. Lotta sul filo di lana in *Co division* categoria *Master* con l'elvetico Spike Berger, secondo tra nell'assoluta, a precedere per meno di tre secondi Andrea Spataro; tra gli *Expert* successo per il turco Said Yusuf Çakir, *division champion*, a spese dello svizzero Claude Fluck con Daniele Malagutti a chiudere il podio. Grande prova tra gli *Sharpshooter* per Nicola Rutigliano, vecchia volpe del Tiro dinamico sportivo sempre più a suo agio anche nel difensivo, il quale oltre alla terza posizione nell'assoluta, ha ottenuto il primato a spese di Roberto Caciolo e Alex Benda, secondo e terzo classificato; combattuta la lotta tra i *Marksman*, con Massimo De Paoli che ha regolato di misura Marco Bigi e, più distaccato, Antonio Cazzato, mentre i soli due *Novice* della *division*, Alberto Maestre e Filippo Padrini, hanno concluso la gara in quest'ordine.

Sconfortante, almeno per i suoi concorrenti, lo strapotere mostrato da Lucian Cristea nella *Ccp*: il tiratore rumeno, categoria *Expert*, ha sbaragliato non soltanto i diretti avversari di categoria, infliggendo loro distacchi abissali vicino al minuto nella migliore delle ipotesi, ma si è imposto come autentico mattatore della competizione, conquistando oltre al titolo di campione di *division*, anche il primo posto assoluto nella *overall* generale e i primati di categoria come miglior *International* e *Most accurate shooter* con soli 17 punti *down* in tutto il *match*. Fortunatamente, per i suoi avversari in *Expert* questo risultato gli ha consentito di passare direttamente in categoria *Master* sin dalla prossima gara. Tra i due *Master*, Dragos Manea l'ha spuntata sul keniota Omar Mahir, in *Expert* l'elvetico Matthias Buch ha preceduto con buon margine l'autore in terza posizione, mentre tra gli *Sharpshooter* Mattia Capra ha vinto con i due inseguitori Simon Krieb e Julij Slapšak a disputarsi secondo e terzo posto in poco più di mezzo secondo. Con nessun *Novice* presente, la categoria *Marksman* ha chiuso l'analisi dei risultati della *Ccp*: tra questi, successo per Chiara Matteini a spese di Laban Mutenbei con Antenore Banin a completare il podio.

Anche nella *Cdp* solo due i *master* presenti con successo per Andrea

1. Dalla Turchia Kadir Dogulu allo stage 12. 2. Irene Wanjiku ottava classificata *Sharpshooter*.



PFENNINGER: «UN GRANDE TRAGUARDO»

Intervista ad Andreas Pfenninger, match director insieme a Diego Silvestri dell'evento, tiratore, istruttore, nonché fondatore, nel 2015, del primo club ldpa in Svizzera.

L'edizione 2022 del National svizzero è stata da record con quasi 200 tiratori provenienti da 17 nazioni. Qual è la "ricetta del successo?"

«Questo grande traguardo è stato possibile solo avendo una grande squadra: molte persone hanno lavorato instancabilmente per rendere possibile la gara e voglio ringraziare tutto lo staff, in particolare Diego Silvestri di Defense 360 Formazione. Abbiamo anche avuto la fortuna di avere un grande supporto dai nostri sponsor, senza i quali non avremmo potuto fare un match di questo livello. Sono molto orgoglioso di aver avuto una così grande partecipazione di tiratori internazionali, alcuni dei quali provenienti da Paesi molto lontani come Thailandia, Stati Uniti, Kenya e Turchia. Abbiamo ribattezzato la gara International championship nel vero spirito di sportività e amicizia senza confini all'interno della comunità ldpa. Ho organizzato e partecipato a molte gare in tutto il mondo cosa che mi ha permesso di invitare molti dei miei contatti a unirsi e penso che se riusciremo a diffondere la buona riuscita di questo evento, la partecipazione aumenterà ancora in futuro».

Cosa puoi dirmi riguardo la gara? Quali sono state le reazioni dei tiratori?

«Tutti i feedback che ho ricevuto sono stati molto buoni, gli stage sono stati impegnativi, ma divertenti per i tiratori di tutti i livelli. Abbiamo volutamente inserito alcune combinazioni di bersagli davvero difficili, ma non abbiamo esagerato. Durante la progettazione, uno degli obiettivi era quello di proporre una grande varietà di livelli di abilità distribuite nei vari stage, in questo modo il tiratore avrebbe trovato

sempre nuove sfide da affrontare durante lo svolgimento della gara. Abbiamo cercato di chiarire i potenziali problemi anche alla luce delle nuove regole nel briefing per evitare discussioni durante il giorno anche se questo non ha evitato alcuni problemi durante la gara, situazioni comunque risolte in tempi ragionevoli».

Puoi esprimere un parere su come gli so hanno gestito la gara?

«Sono molto soddisfatto del loro lavoro. È stata una gara di tre giorni, in cui lo staff ha sparato venerdì, in parte sotto la pioggia. Il sabato e la domenica abbiamo avuto condizioni meteo fantastiche, ma molto calde e gli so sono rimasti concentrati, professionali, amichevoli per tutta la durata della gara. Certamente, a volte le emozioni generate dall'agonismo possono andare un po' sopra le righe, ma siamo tutti sportivi veri e leali, che condividono la passione per il tiro. Non riesco a sottolineare abbastanza quanto sono grato di far parte di un così grande team».

Come avete gestito i problemi legati all'impiego di armi corte calibro 9x19?

«Penso che siamo stati la prima gara importante disputata con le nuove leggi: finalmente, molti tiratori hanno potuto partecipare anche in Italia con pistole 9x19. Si tratta di un cambiamento meraviglioso e sono sicuro che in futuro vedremo sempre più competizioni internazionali in Italia: avete in programma gare molto attraenti come gli Europei e auguro tanto successo ai loro organizzatori. Per quanto riguarda le formalità di importazione, non è cambiato nulla per i partecipanti europei, mentre per i molti tiratori extraeuropei ci siamo impegnati a collaborare con le autorità italiane per facilitare l'importazione e l'esportazione temporanea delle loro armi insieme alle



Andreas Pfenninger, match director insieme a Diego Silvestri dell'evento e fondatore, nel 2015, del primo club ldpa in Svizzera.

munizioni. Ciò è stato possibile grazie allo sforzo disinteressato del match director Diego Silvestri che, in collaborazione con le autorità competenti, in primis con la polizia di frontiera a Malpensa ha determinato i requisiti esatti e la documentazione necessari per il successo di tutta la procedura. Ci siamo quindi assicurati che tutti i partecipanti non europei rispettassero i requisiti richiesti e fornissero le informazioni necessarie prima del loro viaggio in Italia e, inoltre, per alcuni di loro abbiamo anche fornito assistenza per ottenere i visti di viaggio. Quando i tiratori sono giunti in Italia, non ci sono stati problemi e i feedback che ho ricevuto dai partecipanti è stato di una polizia di frontiera molto professionale ed efficiente ragione per cui vorrei ringraziare tutti gli ufficiali coinvolti per aver reso possibile questo successo, cosa che aiuterà senz'altro a promuovere ulteriormente il tiro sportivo dinamico in Italia».



1. Ibrahim Ndungu, settimo classificato tra i master della Ssp. **2.** Harrison Beam affronta la parte centrale dello stage 5. Giunto dagli Stati Uniti, ha partecipato al match insieme al padre Jason e al fratello Jackson.



Gavazzeni mentre in categoria expert, Thomas Steiger, primo anche in overall, precede con gran distacco lo sloveno Bojan Selko e Gabriele Alessi. Moderatamente più affollate le categorie sharpshooter e marksman; nella prima Edoardo Tresca la spunta per una decina di secondi su Varner Pancaldi con Pietro Urro più attardato in terza posizione e nella seconda Stefano Grosso regola Fabio Pizzini e Marco Gilardi; tra i novice vince Christian Maggioni.

Bel duello per il primato in Bug tra l'expert Giovanni Funcis e il master Giuseppe Gentile; la spunta il primo che oltre al primato nella categoria expert, conquista il titolo di champion division.

Nelle altre categorie, successo per Patrick Weibel su Giuseppe Cartolano e Cesare Polacco in sharpshooter e di Francesco Petrarca su Alberto Beretta in marksman; degna di menzione la prova di Radovan Stih, tiratore croato categoria novice, una vera mosca bianca che con incrollabile caparbia, partecipa alle gare utilizzando non solo un revolver invece che una semi automatica come tutti ma a soli cinque colpi invece di sei, se non è convinzione questa...

Utilizzo questo aneddoto per parlare della Revolver; poco da dire su una divisione ridotta ormai, almeno nel nostro paese, a numeri che ne suggerirebbero l'eliminazione nonostante il fascino e l'indubbia difficoltà tecnica che può esprimere; vince alla grande Fiorluigi Locatelli con Roger Scherer e Gualtiero Longhin rispettivamente secondo e terzo classificato.

PARDINI

FR22



1 CARABINA PER **3 POSIZIONI**

CALCIATURA MODULARE SOSTITUIBILE

SCATTO AMPIAMENTE REGISTRABILE

CANNA DA 620 MM

**NOVITÀ
2022**



CALCIOLI PARDINI
STANDARD E SLIM



IMPUGNATURA ANATOMICA
3 POSIZIONI

Regolamento (quasi) promosso

La gara organizzata dal club Viking sul campo di tiro veronese è stata anche l'occasione per mettere alla prova le nuove regole. Qualche incomprensione, ma il giudizio generale dei 180 iscritti è stato complessivamente positivo

Di Marco Fiorenti

Il club Viking di Zevio (Vr) ha inaugurato con un bel *match* Tier 1 l'entrata in vigore dal primo giugno 2022 del nuovo Rulebook Idpa. Come a ogni innovazione, massiccia è stata la platea dei commenti: dai positivi e negativi, ai ma però... Fa parte ormai della normalità criticare, ma se le critiche costruttive sono sempre utili e importanti, purché l'interlocutore le recepisca, per l'italica platea dei tiratori *action* tutto quello che non è completamente codificato come in un'altra specialità *action* è un invito a nozze per esaltare i distinguo e le interpretazioni, tanto che il giorno prima dell'entrata in vigore e relativa applicazione i rappresentanti in Italia di Idpa hanno provveduto a divulgare una prima serie di chiarimenti, che non sarà certo la definitiva come traspare dai commenti delle varie *chat* di riferimento e come si è visto sul

campo anche in questo *match*. Ma al di là dei distinguo, i 180 tiratori hanno affrontato una bella gara con esercizi interessanti e fluidi con le giuste difficoltà. Il *contact* Renato Biondani ha preparato il *match*, ma tutto l'onere logistico-organizzativo, compresa la gestione Practiscore, è ricaduto sul vice Giovanni Funcis, tiratore Ipsc che ha interpretato in modo quasi perfetto anche lo stile difensivo Idpa, risolvendo brillantemente la parte fondamentale di progettazione e allestimento, chiamando un esperto Giancarlo Orizio come *match director* e affiancando all'ultimo un altro vecchio navigato *safety officer*.

Sei gli scenari proposti senza alcun tema tattico ripetitivo tra loro con sei partenze diverse e 108 colpi minimi richiesti oltre che sfidare anche due giornate di caldo estivo. Qualche *no thread* è stato



Ingaggio di partenza da posizione seduto. La porta visibile è quella che ha creato qualche polemica.

CLASSIFICHE

Ssp

Master: 1. Roncarati Raffaele 159,7; 2. Dalla Santa Juri 170,5.

Expert: 1. Tibaldo Massimo 162,1; 2. Poppi Nicolò 169,3; 3. Fergnani Giacomo 195,7.

Sharpshooter: 1. Rivadossi Fabio 175,3; 2. Elementi Marco 192,4; 3. Bigli Daniele 194,3.

Marksman: 1. Monaldini Andrea 216,6; 2. Randazzo Arturo 218,5; 3. Boselli Luca 219,1.

Novice: 1. Citterio Francesco 508,5; 2. Caia Antonio 256,1; 3. Padovani Gianluca 275,0.

Esp

Master: 1. Boschini Mirko 179,0.

Expert: 1. Marchesini Michele 167,4; 2. Pieri Daniele 195,5; 3. Testi Massimo 199,7.

Sharpshooter: 1. Sansoni Roberto 182,1; 2. Ragazzoli Giorgio 190,4; 3. Gnam Kevin 194,0.

Marksman: 1. Provenzano Filippo 235,6; 2. Viani Gianni 244,0; 3. Luzi Massimiliano 252,6.

Novice: 1. Oppio Attilio 275,1; 2. Luzzi Daniele 316,3.

Co

Expert: 1. Longoni Alberto 170,2; 2. Salvato Gianluca 170,4; 3. Malagutti Daniele 205,0.

Sharpshooter: 1. Baglieri Francesco 186,3; 2. Bencini Matteo 187,7; 3. Casarotti Fabio 189,3.

Marksman: 1. Magliuolo Pasquale 240,4.

Novice: 1. Cecchini Mauro 186,3; 2. Musacci Thomas 222,0; 3. Battisti Attilio 262,0.

Ccp

Expert: 1. Marchetti Marco 170,4; 2. Aleotti Andrea 186,2; 3. Vincenzi Stefano 220,8.

Sharpshooter: 1. Capra Mattia 214,8; 2. Vitella Dario 248,9; 3. Drei Stefano 253,3.

Marksman: 1. Gasparetto Paolo A. 350,7.

Novice: 1. Rosina Simone 304,3.

Bug

Master: 1. Trioli Paolo 189,4.

Expert: 1. Varoutsas, George 223,3.

Sharpshooter: 1. Bettati Alberto 255,8; 2. Polacco Cesare 276,9.

Marksman: 1. Kogoj Manuel 233,7; 2. Karakitsos Notis 279,7; 3. Orizio Giancarlo 346,2.

Cdp

Master: 1. Covre Rudy 192,1; 2. Gavazzeni Andrea 198,2.

Sharpshooter: 1. Rizzi Michele 239,5; 2. Beretta Sergio 249,6; 3. Giannuzzi Domenico 267,8.

Marksman: 1. Gilardi Marco Vittorio 269,9.

Pcc

Sharpshooter: 1. Krnjatic Danijel 133,4; 2. Nuca Daniele 138,5; 3. Violi Francesco 169,4.

Marksman: 1. Vercesi Fabio 158,7; 2. Liuzzi Pietro 163,0; 3. Lattanzio Liano 180,3.

Rev

Sharpshooter: 1. De Massari Marco 244,1; 2. Biguzzi Emanuele 280,9.

definito un poco critico e l'indice accusatore si è subito rivolto contro il navigato so, ma per il resto anche le *fault line* sono state quasi esenti da critiche. Due le porte trovate negli scenari che assieme a una finestra hanno richiesto movimentazione in sicurezza con qualche urlaccio "muzzle" quando qualche volata si avvicinava troppo alla zona critica, oltre a una maniglia che, azionata, attivava due *target* in movimento. Una delle due porte ha creato qualche dissertazione tra chi ha chiesto la facoltà o autonomamente attuato l'apertura durante il primo passaggio per ritrovarselo già aperta al ritorno. La domanda posta ai due responsabili Idpa partecipanti non è stata proprio sincera, attendiamo il prossimo chiarimento. Altro punto messo in discussione alcune *fault line* di stop posteriore e l'applicazione di quelle "nidificate" che, evidentemente, secondo il chiarimento inviato non sono state espresse chiaramente o non recepite o non lette approfonditamente. In sintesi, una gara piacevole e scorrevole che nei commenti *post match* ha avuto soltanto plausi e che promette bene per la prossima programmata a inizio agosto. Applicato subito dai tiratori il cambio caricatore con colpo camerato e caricatore vuoto abbandonato, mentre col nuovo regolamento la *Ssp division* raggiunge i 15 colpi nel caricatore, ma senza possibilità di parti *aftermarket* per la gioia di chi dovrà fare il controllo armi.

La gara

Nella *Bug division* Paolo Trioli e George Varoutsas hanno giocato da soli e hanno vinto, rispettivamente, Master ed Expert; Alberto Bettati primo in Sharpshooter e ottima la *performance* per l'International Manuel Kogoj in Marksman. In Ccp, Marco Marchetti ha primeggiato tra gli Expert, Mattia Capra tra gli Sharpshooter e Paolo Gasparetto tra i Marksman. In Cdp, Master Rudy Covre si è imposto su un Andrea Gavazzeni sottotono, Michele Rizzi tra gli



1. Un ingaggio in The open. La maniglia visibile attivava due movimentazioni.
2. La Bug di Alberto Bettati in azione.

Sharpshooter e Marco Gilardi tra i Marksman. Nutrita presenza in Co *division* dove ha primeggiato Alberto Longoni tra gli Expert con 24 centesimi su Gianluca Salvato. Negli Sharpshooter Francesco Baglieri stacca Matteo Bencini di 1,39 secondi e Pasquale Magliuolo vince giocando da solo in MM. Nella Esp Mirko Boschini primo solitario nei Master, negli Expert ha primeggiato Michele Marchesini su Daniele Pieri e Massimo Testi, tra gli Sharpshooter Roberto Sansoni ha preceduto Giorgio Ragazzoli e Paolo Turato, mentre negli Marksman Filippo Provenzano ha messo in fila Gianni Viani e Massimiliano Luzi con Attilio Oppio che si è imposto tra i Novice. In Pcc imprendibile lo Sharpshooter sloveno Danijel Krnjatic che malgrado 5 penalità ha staccato l'ottimo Daniele Nuca di 5 secondi e Francesco Violi di 36 secondi, Fabio Vercesi si impone tra gli Marksman sulla new entri della specialità Pietro Liuzzi e terzo Liano Lattanzio con una grintosa Natalya Benidovska arrivata quarta. Due i revolver con Marco De Massari davanti a Emanuele Biguzzi. Nella Ssp il Master Raffaele Roncarati precede Juri Dalla Santa e rifila 2,46 secondi all'ottimo Massimo Tbaldo prima tra gli EX davanti a Nicolò Poppi e Giacomo Fergnani, mentre Fabio Rivadossi precede tra gli Sharpshooter Marco Clementi e Daniele Bigli.

Un grande ritorno

A distanza di anni, una gara in Serbia all'interno di un nuovo campo di tiro, a pochi chilometri da Belgrado, inaugurato per l'occasione. Un movimento che sta rimettendosi in moto, dopo anni di "esilio" nella vicina Slovenia e in Italia

Di Marco Fiorenti

Dopo quindici anni di non attività, torna sulla scena europea Idpa la Serbia con un *match* inaugurale che ha coinciso con l'apertura di un nuovo campo di tiro. L'attività sportiva serba, iniziata nei primi anni 2000 e culminata con uno splendido Europeo nel 2004, è andata gradualmente scemando causa gli impegni lavorativi all'estero del suo fondamentale animatore, Dragan Lestarić. La vicinanza con la Slovenia, dove è iniziata l'avventura europea di Idpa, portò alla partecipazione a molti eventi sportivi dei tiratori serbi, principalmente quelli provenienti dalla zona Nord del Paese. La mia amicizia con Dragan è iniziata nel 2002 in un *match* sotto la neve, in uno scenario ricostruito molto realisticamente di un interno di aeroplano con buoni e cattivi da scoprire e si è poi consolidata negli anni successivi e sfociata nella convocazione di *safety officer* all'Europeo del 2004, realizzato in un cam-

po nuovo, allestito con la collaborazione logistica dell'esercito che fornì anche mezzi militari per l'allestimento degli esercizi.

A fine 2021, la svolta con il rinnovo dell'affiliazione Idpa e il nuovo campo Shooting 35 di Jagodina, cittadina a Sud di Belgrado, punto interessante per raccogliere anche i tiratori del centro e del Sud del Paese, finora i più penalizzati. Svolta agevolata anche dalla recente legge serba su armi e munizioni che agevola tutto il mondo del tiro, ma anche armaioli, collezionisti, cacciatori. Da segnalare che in Serbia Idpa, pur restando assolutamente praticata in autonomia, è riconosciuta dal ministero dello Sport e ha un riconoscimento legale a tutti gli effetti con una serie di vantaggi e agevolazioni per i tesserati in termini di acquisto e detenzione di armi sportive, ricarica delle munizioni, trasferimento al seguito di armi alle gare interne ed estere. Il ministero dello Sport finanzia



1. Avvitatore, zeppe e poi tiranti orizzontali e verticali per far diventare barriere i rettangoli di legno trovati. **2.** I magnifici sei arbitri in tenuta da lavoro, il primo da sinistra è l'italiano. **3.** Ingaggio da seduti, prima il target che spunta dal tavolo, poi il pepper bianco visibile abbattuto che ha attivato il bobber.





1. Ingaggio con copertura tra montante e portiera di un'auto. **2.** Ingaggio dall'interno di un'autovettura. **3.** Ingaggio da finestra bassa.

che ha permesso di instaurare un dialogo costruttivo con i neofiti. Un piacere aver ritrovato sempre sulla breccia una tiratrice e un tiratore partecipanti all'Europeo 2004 e aver visto una Alien in azione. Finito il *match*, sono state allestite le classificazioni di Pcc, mentre per l'arma corta si utilizza lo standard 5x5 inserito nel *match*. Questo per dare loro la possibilità di essere in regola con quanto prevede il regolamento per la partecipazione alle prossime gare che affronteranno.

Il futuro secondo Dragan

La tavola conviviale ha permesso di porre alcune domande a Dragan sulla realtà serba e sulle prospettive future:

Quanti club operano attualmente? Quanti campi di tiro?

«Attualmente abbiamo quattro club e un sito di riferimento (sds-idpa.rs, ndr). Una delle nostre idee è quella di attivare e includere altri club che possano organizzare in autonomia gare sui loro campi. Per ora si tratta di quattro campi di tiro dei quattro club che sono membri di Idpa Serbia. Il poligono Area 35 in cui siamo è un nuovo poligono non ancora ultimato. Attualmente è già in funzione un poligono indoor a 200 metri per l'impiego delle armi lunghe, un poligono di tiro statico indoor da 10 linee, un poligono da 15 e 25 metri e 10 campi di tiro pratico a cielo aperto alcuni dei quali in costruzione. Il poligono è aperto tutta la settimana, per lo più su richiesta dei tiratori; il proprietario non ha ancora stabilito i prezzi commerciali per l'uso del poligono a causa del fatto che i suoi utenti sono per lo più acquirenti di armi nel negozio di proprietà. Abbiamo appena iniziato con il lavoro e le gare, ci aspettiamo che la parte di agenti di polizia che praticava Idpa ritorni».

Le prospettive per l'incremento dei tiratori come sono?

«Stiamo lavorando molto per diffondere e presentare Idpa. Per la maggior parte dei tiratori la gara di Jagodina è stato il primo contatto. L'associazione sostiene e finanzia molte attività dei club, sponsorizziamo gare e tiratori, è una strada e ci vuole tempo perché Idpa si espanda, ma l'interesse è tanto e la nostra televisione nazionale ha realizzato un servizio su questa inaugurazione. Nella mia struttura di formazione Tactical training team proponiamo anche corsi introduttivi a Idpa e stiamo avendo interesse e richieste di partecipazione».

Una citazione doverosa ai vincitori di division che ci auguriamo di incontrare presto anche sui nostri campi: Bozic Darko in Ssp, Dominik Maljkovic in Esp, Dusan Vojvodic in Cdp, Andrija Radivojevic primo sia in Co sia in Pcc e poi i tre a cui piace vincere facile e che hanno giocato da soli: Mitja Muzenic in Spd, Manuel Kogoj in Bug e Marco Fiorentini in Ccp.

attività sportive e competizioni, *in primis* le federazioni e le associazioni più grandi, sostenendo le competizioni più importanti come avvenne con l'Europeo Ipsc del 2019 a Belgrado, quando il team italiano conquistò medaglie prestigiose. Al momento il problema principale è la mancanza di so certificati, ma è stato già programmato a breve un corso che terrà l'Ipoc Federico Iannelli nella vicina Slovenia per i primi sei volontari.

L'arrivo al campo

Mi è parso di tornare indietro nel tempo, alle prime gare Idpa in Italia quando gli arbitri montavano la gara, l'arbitravano, poi la smontavano. E così è stato anche in Serbia, ma fortunatamente con più mano d'opera volontaria desiderosa di apprendere. Abbiamo allestito cinque scenari e uno standard in cui c'è tutto: ferri, pepper attivatori di bobber, finestre, automobile da cui ingaggiare dall'interno, in copertura dall'esterno e attraverso i finestrini.

Sotto una fine pioggerellina è iniziato il *match* dei 50 tiratori per la quasi totalità alla prima esperienza di Idpa che conoscevano soltanto tramite Internet, quasi tutti civili e tutti desiderosi di apprendere. Qualche perplessità per le barriere trovate, rettangoli di legno tenuti solo da squadrette angolari, ma che non ha certo fermato la preparazione. Messo in funzione l'avvitatore, le abbiamo consolidate e rivestite con la rete rossa traforata. L'esperienza aiuta e risolve, quindi esercizi veloci dove si richiedeva tutto quanto prevede il regolamento, ma non privi di piccole insidie negli spostamenti e negli ingaggi, quelli approntati direttamente nello stage senza alcun bisogno di schemi disegnati, ma rispettando tutti i parametri richiesti dal regolamento.

E le insidie non sono state una cattiveria, ma l'occasione di insegnamento pratico di quanto si potrebbe incontrare in un *match*, il